

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Gennaio-Febbraio 2022



**OCM ORTOFRUTTA 2023-2027:
ECCO IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE**



**GELATE, CIMICE E MACULATURA
IN ARRIVO 105 MILIONI**



**TRANSIZIONE ECOLOGICA
LA REGIONE PREME L'ACCELERATORE**



La Natura di Prima Mano

QUALITÀ PREMIUM 100% ITALIANA



VALFRUTTA FRESCO SPA

Via G. Galilei, 5 - 48018 Faenza (RA) - Tel. +39 0546 648601 - Fax +39 0546 623156 -info@valfruttafresco.it - valfruttafresco.it

Sommario

- 4 OCM Ortofrutta 2023-2017:
ecco il Piano Strategico Nazionale
LISA MARTINI
- 6 Gelate, cmice e maculatura
in arrivo 105 milioni
ALESSANDRO PANTANI
- 8 Transizione ecologica,
la Regione preme l'acceleratore
JACOPO SERAFINI
- 10 Decreto flussi 2021
via libera a 69.700 ingressi
JACOPO SERAFINI
- 11 Contratti di filiera, il Mipaaf
sblocca 1,2 miliardi di risorse
JACOPO SERAFINI
- 12 Aumento dei costi, serve
ripartizione equa per tutti
GIOVANNI BUCCHI
- 13 Brio, buoni margini di crescita
per l'esotico bio "Made in Italy"
ALESSANDRO PANTANI
- 14 Nuovi prodotti all'estero
e sempre più sostenibilità
AUGUSTO RENELLA

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Occorre puntare sulla meccanizzazione in fase di raccolta La sfida della manodopera si vince (anche) con la ricerca tecnologica

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

L'annuncio dell'approvazione del Decreto flussi 2021, di cui leggerete nelle prossime pagine, è stato accolto con grande positività da parte del mondo agricolo che mai come negli ultimi due anni ha accusato un'importante mancanza di manodopera in diversi settori. Non entrerei qui nel merito dei numeri del decreto ma tuttavia penso che sia importante una riflessione sul tema: la pandemia e la frenata dei flussi migratori legati al mondo del lavoro imposta dalle restrizioni per il Covid-19 ha evidenziato un tema che il comparto agricolo, in realtà, conosce molto bene e che ha cominciato ad affrontare da tempo, ossia quello della difficoltà di trovare adeguata manodopera per le fasi più cruciali dell'attività agricola, in particolare per la raccolta e la gestione del prodotto lungo tutta la filiera cooperativa.

Il problema è, ovviamente, complesso, sfaccettato e multidimensionale: c'è il tema, ad esempio, del costo del lavoro. In queste pagine abbiamo evidenziato più volte come, ad esempio in ambito frutticolo, dove l'incidenza del costo del lavoro sul totale supera abbondantemente il 30%, le differenze fra i diversi Paesi europei ed Extra UE siano consistenti e incidano grandemente sulla competitività dei diversi sistemi produttivi e per questo abbiamo invocato più volte una regolamentazione (almeno a livello di Vecchio Continente) per combattere questa disparità. Ma il problema si presenta anche a livello di sistema-Paese: in Italia, le differenze sono sensibili da regione a regione e questo complica il quadro in maniera importante. La soluzione di questo nodo attraverso la decontribuzione è sicuramente una strada complessa e poco agevole.

Credo ancora una volta, in questo senso, che sia cruciale dare impulso alla ricerca: abbiamo spesso parlato della necessità di accelerare i tempi della scienza per combattere le grandi sfide (climatiche, fitosanitarie) del nostro tempo ma non bisogna trascurare il fondamentale apporto che le tecnologie hanno dato e daranno sempre di più in futuro al nostro comparto. Pensiamo a quanto è successo a partire dagli anni '50 nel mondo dei cereali o negli ultimi 20 anni nella viticoltura dove si è arrivati alla quasi totale meccanizzazione delle colture: dobbiamo cercare di raggiungere lo stesso obiettivo per le nostre pesche, le nostre pere, le nostre mele. Così come abbiamo fatto per il diradamento dei fiori o le agevolatrici per la potatura, altrettanto dovremmo fare per la raccolta cercando di migliorare al tempo stesso gli standard qualitativi. Occorre però che l'impegno dei sistemi organizzati non manchi. Apo Conerpo, su questo fronte, è all'opera da tempo: conosciamo bene i tempi della ricerca e vogliamo, ancora una volta, farci trovare pronti alle sfide che il comparto si trova a dover affrontare, inclusa quella della carenza di manodopera per la filiera. Per farlo, come è nel nostro DNA, abbiamo messo all'opera le eccellenze del nostro territorio e allargato lo sguardo in cerca dei migliori partner internazionali.

I risultati, ne siamo certi, non tarderanno ad arrivare.



ORA SI ATTENDE IL RISCONTRO DELLA COMMISSIONE UE

OCM Ortofrutta 2023-2027: ecco il Piano Strategico Nazionale

Lisa Martini
Ufficio OCM e Progettazione F.I.N.A.F.

Nel documento del Mipaaf grande attenzione al tema della ricerca scientifica e dell'innovazione in particolare in ottica di una crescente sostenibilità ambientale ed economica delle produzioni.

È stato inviato in questi giorni dal Mipaaf alla Commissione UE, il nuovo Piano Strategico Nazionale che delinea la prossima programmazione pluriennale relativa all'OCM ortofrutta nel periodo 2023-2027.

Il nuovo documento ribadisce l'importanza di questo strumento finanziario destinato ad OP e AOP del settore ortofrutticolo per favorire lo sviluppo di filiere competitive e sostenibili, promuovendo approcci innovativi per i processi produttivi e l'immissione sul mercato dei prodotti ortofrutticoli.

Pertanto la struttura della nuova programmazione continua ad essere rivolta a:

- Favorire l'aumento della concentrazione dell'offerta;
- Migliorare il funzionamento delle filiere ortofrutticole e la pianificazione dell'offerta;
- Promuovere l'adeguamento dell'offerta alla domanda interna ed estera, accrescendo la qualità e il valore commerciale dei prodotti;
- Promuovere azioni che incidano sulla riduzione degli sprechi e che migliorino l'in-

formazione e la comunicazione ai consumatori;

- Favorire gli investimenti a valenza ambientale portando ad almeno il 15% la spesa per tali interventi;
- Rafforzare le azioni di ricerca e innovazione delle OP, destinando almeno il 2% delle risorse a questa attività;
- Favorire l'introduzione di strumenti per la gestione dei rischi.

Essa si configura come il punto di partenza su cui si baseranno tutti gli strumenti normativi nazionali nei prossimi anni, ed è dunque un primo tassello necessario per poter iniziare



una programmazione destinata a indirizzare i Programmi Operativi ed i piani di sviluppo delle Organizzazioni di Produttori nel prossimo futuro.

FOCUS SU RICERCA E SOSTENIBILITÀ

La prossima programmazione delle OP italiane, in linea con il Piano Strategico

Nazionale, aprirà maggiori spazi alla ricerca e all'ambiente. Sempre più importanza infatti viene attribuita alle attività di ricerca in materia di metodi di produzione sostenibili, compresa la resistenza agli organismi nocivi, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi, oltre che alla scoperta di pratiche innovative e tecniche di produzione che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato. Infatti arricchire di contenuti innovativi la propria of-



ferta, comporterà l'attivazione da parte delle OP di progetti sempre più incentrati sulla ricerca e sviluppo.

A tal fine si auspica che **l'inserimento delle spese destinate allo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca**, in quanto estremamente legata agli sviluppi del settore e soggetta a continui aggiornamenti, **non venga costretta da maglie normative troppo rigide**, in modo da garantire alle OP e ai produttori un'adeguata flessibilità nella gestione dei progetti e nella rendicontazione delle spese.

Ma il vero filo conduttore della prossima programmazione sarà quello della **sostenibilità ambientale**. I prossimi programmi operativi dovranno essere orientati verso la **promozione, lo sviluppo e l'attuazione di pratiche ambientali** tra cui: investimenti in **macchine per agricoltura di precisione o pirodiserbo**, nonché altri tipi di intervento come **agricoltura biologica e integrata** o ulteriori azioni che comportino la messa in atto di pratiche ecosostenibili. Vista la necessità di destinare un sempre maggiore quantitativo di risorse verso interventi di natura ambientale, diviene auspicabile che, sia a livello Comunitario che a livello nazionale, venga dato spazio a nuove tipologie di interventi, qualora mostrino di generare un positivo impatto dal punto di vista della sostenibilità, come ad esempio il **sostegno all'acquisizione di imballaggi ecologici ed ecosostenibili**

GLI ALTRI OBIETTIVI

Il nuovo Piano Strategico Nazionale prevede inoltre altri importanti obiettivi:

- **Pianificazione e organizzazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda**, che verranno opportunamente perseguiti tramite investimenti arborei o per colture perenni tesi ad garantire una programmazione colturale e varietale, con investimenti in strutture di copertura volte a destagionalizzare le produzioni, nonché tramite la dotazione di macchine e attrezzature in grado di poter gestire con più efficacia la fase di semina e trapianto.
- **Concentrazione dell'offerta e immissione dei prodotti sul mercato**,



obiettivo che mira a favorire una migliore gestione commerciale del prodotto attraverso la disponibilità di strutture di lavorazione, condizionamento, stoccaggio, nonché di macchinari, attrezzature e contenitori per la gestione dei flussi di magazzino.

- **Miglioramento della competitività a medio e lungo termine**, che coinvolgerà interventi in grado di accrescere la competitività attraverso l'implementazione di sistemi di contabilità industriale che portino al controllo delle voci di costo e all'efficienza dei processi produttivi.

- **Incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti**, obiettivo che verrà perseguito tramite la valorizzazione della materia prima attraverso l'acquisizione di strutture di condizionamento o linee di trasformazione del prodotto, nonché attraverso l'implementazione di piattaforme per l'e-commerce e nuovi applicativi.

- **Promozione e commercializzazione dei prodotti ed incremento del consumo dei prodotti del settore ortofruticolo**, volto a incentivare le attività di promozione e comunicazione dei prodotti freschi e trasformati.

- **Prevenzione delle crisi e gestione dei rischi**, obiettivo che riveste una particolare rilevanza vista la vulnerabilità

del settore a fronte delle sempre maggiori difficoltà che investono il settore, dai cambiamenti climatici alle crisi fitosanitarie e di mercato.

- **Miglioramento delle condizioni di impiego e di sicurezza sul lavoro**: nell'ambito di questo obiettivo saranno ricompresi interventi volti a migliorare le condizioni operative degli ambienti e delle attività di lavoro in termini di sicurezza e salute.

In questo scenario di cambiamenti che si sta delineando, la AOP F.In.A.F. ha recentemente ottenuto l'approvazione dell'annualità 2022, l'ultima del Programma Operativo 2018-2022, con un Fondo di Esercizio che sfiora i 67 milioni di Euro, di cui oltre il 19% destinato ad azioni ambientali.

È infatti in questa direzione, cioè verso un **Programma Operativo sempre più orientato all'ambiente e a soluzioni innovative**, che FINAF punta per sostenere le prossime sfide e i futuri scenari economici ed ambientali.

A tal fine si confida che il riscontro della Commissione UE al Piano Strategico Nazionale giunga nel più breve tempo possibile, in modo da garantire alle OP e AOP un contesto normativo chiaro, che possa favorire progetti di sviluppo di ampio respiro per affrontare il futuro.

SARANNO DESTINATI ALLE AZIENDE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Gelate, cimice e maculatura in arrivo 105 milioni

Alessandro Pantani

Agli oltre 65 milioni per le gelate 2020 e 2021 si uniscono 28 milioni della Legge di Bilancio contro le calamità e 11,5 per la terza tranche degli indennizzi per la cimice asiatica. Soddisfatto l'assessore regionale Mammi: "Dotazione di risorse cospicua: un risultato straordinario che premia la determinazione e l'impegno profusi".

Una boccata d'ossigeno profondamente attesa dalle tante aziende emiliano-romagnole colpite, negli ultimi anni, dalle gelate, dalla cimice asiatica, dalla maculatura bruna: saranno accolti così i circa 105 milioni di euro in arrivo per il territorio che va da Piacenza a Rimini e destinate a lenire le ferite degli effetti del cambiamento climatico sul comparto ortofruticolo.

Una cifra consistente, che seppure non in grado di coprire l'enormità dei danni subiti dalle aziende del settore, permette comunque di riprendere fiato, pianificare investimenti in difesa, continuare a lavorare in un settore di primaria importanza per il tessuto economico regionale.

OLTRE 65 MILIONI PER LE GELATE

Già nei primi giorni di dicembre era stato annunciato l'arrivo di circa 52,3 milioni per l'indennizzo dei danni causati dalle gelate tardive della primavera scorsa: una cifra che è andata ad aggiungersi ai 13 milioni di euro di rimborsi per le gelate 2020, per un totale complessivo di oltre 65 milioni di euro. Un pacchetto di risorse rilevanti che il Governo si è impegnato a trasfe-

rire alla Regione Emilia-Romagna che, a sua volta, provvederà a trasferirli sui conti correnti delle aziende interessate al termine delle verifiche dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

"Si tratta di una cospicua dotazione di risorse che rappresenta una preziosa boccata d'ossigeno per migliaia di imprese - ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi - che hanno subito le pesanti conseguenze dell'intensa ondata di gelo fuori stagione che ha investito nella primavera scorsa gran parte del territorio regionale, con gravissime perdite soprattutto per i frutteti in fiore. Un comparto, quello della frutta, che già da qualche anno è costretto a fare i conti con l'assalto della cimice asiatica e degli altri parassiti delle piante, tra cui la maculatura bruna delle pere. Un risultato straordinario che premia la determinazione e l'impegno profu-



so da tutta la struttura tecnica dell'assessorato regionale che si è adoperato prontamente per la conta dei danni in campagna, in stretto contatto con le organizzazioni agricole e i Caa (Centri di assistenza agricola) che ringraziano davvero per la collaborazione di questi mesi. Non appena da Roma ci trasferiranno le risorse assegnate, faremo immediatamente partire i necessari controlli per dar corso ai pagamenti nel più breve tempo possibile".

IL RIPARTO DELLA LEGGE DI BILANCIO

A queste risorse si sono aggiunti, negli ultimi giorni di dicembre, 11,5 milioni di fondi per i danni da cimice asiatica ma, soprattutto, i frutti dell'intesa di riparto dei 70 milioni di euro stanziati dalla Legge di stabilità per le calamità naturali approvata in Conferenza Stato Regioni: all'Emilia-Romagna sono infatti stati destinati altri 28 milioni

di euro di indennizzi, per sostenere le imprese agricole che hanno subito danni alle produzioni causati da gelate e brinate e provocati dalla maculatura bruna.

Un ulteriore apporto di risorse che porta gli indennizzi nazionali per il settore ortofrutticolo regionale a **104,8 milioni di euro**. "A breve – commentano da via Aldo Moro - verranno quindi erogati alle imprese agricole dell'Emilia-Romagna i fondi delle gelate 2020 e la terza trancia per i danni della cimice asiatica. Una volta pubblicati i decreti attuativi sarà poi avviata la istruttoria per il pagamento delle gelate 2021 e della maculatura bruna".

Per quanto riguarda gli investimenti regionali, infine, sono stati stanziati circa **6,5 milioni di euro di fondi** per



installare sistemi anti brina attraverso il PSR, oltre 2,3 milioni per il settore della pera e contributi di oltre 80 milioni di euro di aiuti comunitari attraverso l'OCM ortofrutta per il rafforzamento del comparto.

OLTRE 3.400 DOMANDE

Ma quante sono le aziende colpite che hanno presentato richieste di indennizzo? Secondo i dati forniti dalla Regione, **sono state 3.423 le domande pervenute all'assessorato regionale all'Agricoltura** per le perdite causate dalle gelate della primavera scorsa. La stragrande maggioranza delle richieste, per la precisione **3.274, riguarda il comparto delle produzioni vegetali, per un danno complessivo stimato di circa 230 milioni di euro**, a fronte di un rimborso previsto di circa 51,9 milioni di euro. A queste si aggiungono ulteriori

149 richieste di rimborso presentate da imprese che operano nel campo dell'apicoltura, che hanno denunciato danni per circa 3,3 milioni di euro e che riceveranno indennizzi per un totale di circa 474.000 euro.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

MESSI A DISPOSIZIONE 67 MILIONI DIVISI IN SEI BANDI

Transizione ecologica la Regione preme l'acceleratore

Jacopo Serafini

Pronti sei nuovi bandi del PSR: via Aldo Moro punta con decisione su sostegno ai giovani imprenditori, biologico, misure agroambientali, riduzione gas serra, innovazione, tutela biodiversità.

Obiiettivo: accelerare la transizione ecologica sostenendo i produttori, mettendo in campo risorse importanti per favorire questo processo e investendo su precisi filoni di azione. Va in questa direzione l'accelerazione impressa dalla Regione Emilia-Romagna al percorso di trasformazione "green" che ha preso la forma di sei nuovi bandi nell'ambito del Pro-

gramma regionale di sviluppo rurale. Sul tavolo c'è un cospicuo pacchetto di risorse che vale complessivamente oltre 67 milioni di euro, "per accompagnare – commentano da via Aldo Moro - la riconversione del settore verso un modello imperniato su qualità e salubrità delle produzioni e sostenibilità ambientale". I filoni di intervento sono chiari: **sostegno ai giovani imprenditori, biologico, tutela dell'ambiente e della biodiversità, taglio alle emissioni di gas serra** degli allevamenti per contrastare i cambiamenti climatici, progetti di **innovazione in campo agroindustriale e difesa del patrimonio forestale**. Dei sei bandi, tre sono già stati adottati (biologico, misure agroambientali e giovani)

mentre altri tre, al momento in cui scriviamo, sono in via di approvazione da parte della Giunta regionale: lotta ai gas serra, sostegno all'innovazione e forestazione. Diversa la **dotazione economica** prevista: 30,3 milioni per i giovani, 14,5 per lo sviluppo del biologico, 10,1 per la lotta ai gas serra, 4,5 per l'innovazione, 4,3 per la forestazione e 3,5 milioni per la tutela della biodiversità.

ACCELERAZIONE SUL BIOLOGICO

L'Emilia-Romagna è al **quinto posto a livello nazionale per numero complessivo di operatori bio** – 6.840 a fine 2020 secondo i dati ufficiali della Regione – e sul gradino più alto del podio per



numero di aziende di trasformazione/preparazione, oltre 1.280. Il territorio emiliano-romagnolo, dal 2014 a oggi, ha registrato un vero e proprio boom, con quasi 180 mila ettari certificati a fine 2020 (+102%). È partendo da questi dati che in via Aldo Moro, tra gli obiettivi della prossima programmazione 2023-2027 ha inserito anche la copertura di almeno il 40% delle superfici con il bio e gli altri sistemi di produzione sostenibile.

“Lo sviluppo del bio – ha dichiarato l’assessore Regionale all’Agricoltura **Alessio Mammi** durante la conferenza di presentazione dei progetti – è un tassello di un più ampio disegno strategico per un’agricoltura amica dell’ambiente e all’insegna della sostenibilità, come testimoniano il bando sulle misure agroambientali già approvato e quello sul taglio delle emissioni di gas serra degli allevamenti in procinto di essere adottato. Una strategia che al tempo stesso mette tra le sue priorità il sostegno all’innovazione e ai giovani imprenditori agricoli, sui quali stiamo puntando moltissimo. Al riguardo ricordo che quello che lanciamo oggi è l’ottavo bando in sette anni per favorire il ricambio generazionale in agricoltura e nell’attuale programmazione abbiamo già investito quasi 150 milioni di euro per dare una chance ai giovani che intendono aprire un’azienda agricola, favorendo così la nascita di quasi 1.800 nuove imprese condotte da giovani, di cui circa il 30% guidate da donne”.

NEL DETTAGLIO DEI BANDI

Le risorse per la copertura della prima annualità 2022 del bando per lo sviluppo del biologico ammontano rispettivamente a 4,5 milioni di euro per la “Conversione a pratiche e metodi biologici” (Tipo di operazione 11.1.01) e 10 milioni di euro per il “Mantenimento di metodi e pratiche biologiche” (Tipo di operazione 11.2.01). Possono beneficiare degli incentivi le imprese agricole, sia singole che associate, comprese le cooperative, a condizione che siano



iscritte all’Anagrafe regionale di settore. È prevista l’erogazione di aiuti annuali differenziati per durata – rispettivamente 5 o 3 anni se si tratta di aziende già convertite al biologico o in fase di conversione – e importo, a seconda delle diverse tipologie di colture e di allevamento. Gli incentivi sono maggiorati nei primi tre anni di adesione al bio per favorire il passaggio al nuovo metodo di produzione, che comporta costi più elevati.

Per quanto riguarda il bando per le misure agroambientali, la dotazione finanziaria è di 3,5 milioni di euro per il 2022 e prevede l’adesione degli agricoltori a due distinte misure del PSR. La prima riguarda la “Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario” (Tipo di operazione 10.1.09) e può contare su un budget di 1 milione di euro per finanziare interventi finalizzati al ripristino e/o conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario dell’Emilia-Romagna e tutelare la biodiversità. La seconda misura “Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000” (Tipo di operazione 10.1.10) invece può fare affidamento su una dotazione finanziaria di 2,5 milioni di euro nel 2022. Anche in questo caso possono partecipare al bando gli imprenditori agricoli singoli e associati, comprese le cooperative e le proprietà collettive.

L’iniziativa relativa alla riduzione di

gas serra e ammoniaca può contare invece su risorse per 10,1 milioni di euro ed è finalizzata a sostenere gli investimenti delle imprese di allevamento per contenere le emissioni di gas serra mediante la copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici e altri interventi specifici sulla distribuzione in campo degli effluenti stessi.

Il bando per l’innovazione e sviluppo di nuovi prodotti ha, invece, un budget a disposizione di 4,5 milioni e intende sostenere la realiz-

zazione di progetti pilota e attività di sviluppo di nuovi prodotti da lanciare sul mercato, nonché l’implementazione di nuovi metodi produttivi e tecnologie in campo agroalimentare e forestale. Più in generale si punta a stimolare l’innovazione a tutti i livelli della filiera agroalimentare, favorendo legami più stretti tra agricoltura e industria alimentare.

Il bando per aiutare il decollo delle imprese guidate da under 41 - pubblicato il 20 dicembre - è invece il più “ricco” dal punto di vista finanziario, con una dotazione prevista di 30,3 milioni di euro: più di 16 milioni di euro come premio di primo insediamento e 14 milioni di euro come aiuto all’avviamento d’impresa e ammodernamento delle aziende. Il premio di primo insediamento varia da minimo di 30 mila euro ad un massimo di 50 mila euro nelle zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici. Il sostegno al piano di sviluppo aziendale parte dal 40% nel caso di investimenti per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, per salire al 50% negli altri casi.

L’attività di tutela delle foreste, infine, può contare su 4,3 milioni di euro destinati però a Comuni, le Unioni di comuni, i Parchi nazionali e regionali e i consorzi forestali.

Sul fronte dei tempi operativi, per il bando giovani le domande di contributo dovranno essere presentate entro il 22 maggio 2022, mentre per i bandi bio e biodiversità la scadenza è il 28 febbraio 2022.

42.000 QUOTE DESTINATE AGLI STAGIONALI AGRICOLI E ALBERGHIERI

Decreto flussi 2021 via libera a 69.700 ingressi

Jacopo Serafini

Prosegue la sperimentazione che riserva 14.000 quote al settore agricolo con domande presentate dalle Organizzazioni Professionali (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Alleanza delle cooperative).

L'ufficialità è arrivata il 17 gennaio con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale: saranno 69.700 gli stranieri che potranno fare ingresso in Italia per lavorare. È il cosiddetto "Decreto Flussi" che fissa le quote massime di ingressi, emesso dal Presidente del Consiglio Draghi il 21 dicembre 2021. Replica anche quest'anno, poi, la sperimentazione che riserva - nell'ambito della quota complessiva di 42.000 unità - 14.000 quote, per il solo settore agricolo, ai lavoratori nei cui confronti le domande di nulla-osta siano presentate, in nome e per conto dei datori di lavoro, dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro indicate nel Decreto (Cia, Coldiretti, Confagricol-

tura, Copagri, Alleanza delle cooperative, quest'ultima formata da Lega cooperative e Confcooperative). 1.000 delle 42.000 quote sono, poi, riservate agli ingressi per lavoro stagionale pluriennale. Le quote, infine, stabilite per gli ingressi per motivi di lavoro non stagionale e autonomo sono 27.000 e, tra queste, 20.000 sono riservate agli ingressi per lavoro subordinato non stagionale nei settori dell'autotrasporto, dell'edilizia e turistico-alberghiero per cittadini dei Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria con l'Italia.

IL COMPARTO AGRICOLO

A interessare principalmente il mondo agricolo, sono, naturalmente le quote relative ai lavoratori stagionali: per il comparto le domande possono essere presentate per lavoratori provenienti da Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Herzegovina, Corea (Repubblica di



Corea), Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Gambia, Ghana, Giappone, Guatemala, India, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Repubblica di Macedonia del Nord, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Tunisia, Ucraina. Inoltre, diversamente dall'anno passato potranno fare ingresso per lavoro stagionale anche i cittadini del Guatemala.

Quando presentare le domande
Secondo quanto riporta il sito del Ministero del Lavoro, "l'inoltro da parte di un datore di lavoro, italiano o straniero regolarmente residente in Italia, della richiesta di nulla osta per l'assunzione di un lavoratore extracomunitario rappresenta il momento di avvio dell'intera procedura".

Le domande potranno essere inviate a partire dalle ore 9.00 del 27 gennaio 2022 per l'assunzione di lavoratori non stagionali, per i lavoratori autonomi e per le conversioni mentre l'apertura della presentazione per i lavoratori stagionali prenderà il via alle 9.00 del 1° febbraio.

Stagionali pluriennali

Il Decreto Flussi 2021, come detto, riserva 1.000 delle 42.000 quote **agli ingressi per lavoro stagionale pluriennale**. "In questo senso, il Ministero del Lavoro evidenzia che: "Il Testo Unico sull'Immigrazione prevede la possibilità di richiedere un **permesso di soggiorno triennale, sempre per lavoro stagionale**, nel caso in cui il lavoratore abbiano già fatto ingresso in Italia per prestare lavoro subordinato stagionale almeno una volta nei cinque anni precedenti. La domanda può essere presentata anche da un datore di lavoro diverso da quello precedente. Uno dei principali vantaggi del permesso pluriennale è quello di **consentire al lavoratore stagionale di fare ingresso in Italia l'anno successivo indipendentemente dalla pubblicazione del decreto flussi per lavoro stagionale**. La richiesta di assunzione in caso di permesso stagionale pluriennale per le annualità successive alla prima, può essere effettuata anche da un datore di lavoro diverso dal datore di lavoro che ha ottenuto il nullaosta triennale al lavoro stagionale".

POTRANNO ESSERE FINANZIATI PROGETTI CON INVESTIMENTI FRA I 4 E I 50 MILIONI DI EURO

Contratti di filiera, il Mipaaf sblocca 1,2 miliardi di risorse

Jacopo Serafini

La firma del Ministro Patuanelli lo scorso 22 dicembre: le cifre vengono messe a disposizione per i Contratti di filiera e di distretto. 350 milioni utilizzati per lo scorrimento delle graduatorie del IV bando e 850 milioni per il V bando.

La fine del 2021 è stata segnata dalla conferma di importanti decreti e finanziamenti per il mondo agricolo: in queste pagine avete già letto del Decreto Flussi e delle consistenti risorse messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna per la transizione ecologica, oltre agli indennizzi per i danni da cimice asiatica, gelate primaverili e maculatura bruna del pero. A questi, il 21 dicembre scorso è andata a **sommarsi l'importante firma del Ministro Stefano Patuanelli**, dopo il via libera il 16 dicembre in Conferenza Stato Regioni, del decreto che disciplina i finanziamenti a sostegno dei Contratti di filiera e le modalità e le procedure per l'attuazione del V Bando. **Una firma che, in concreto, vale 1,2 miliardi di euro.** "Il decreto – si legge nella nota del Mipaaf - rappresenta la base per l'emanazione dei provvedimenti attuativi dei contratti di filiera, indicando le relative modalità di finanziamento, l'iter istruttorio e la procedura di valutazione per la selezione dei progetti".

COSA SONO I CONTRATTI DI FILIERA?

I Contratti di filiera costituiscono uno strumento di sostegno alle politiche agroindustriali istituito nel 2002 e gestito dal MiPAAF. L'obiettivo generale è quello di finanziare programmi

di investimento rivolti alle filiere, che siano sostenibili dal punto di vista ambientale e innovativi dal punto di vista tecnologico, perseguendo specifici obiettivi per i singoli settori dell'agroalimentare, pesca, forestale, floricoltura e florovivaismo. Il sito del Mipaaf specifica come "ven-



gano stipulati tra i soggetti della filiera agroalimentare e il Ministero per rilanciare gli investimenti nel settore agroalimentare al fine di realizzare programmi d'investimento integrati a carattere interprofessionale e aventi rilevanza nazionale. **Partendo dalla produzione agricola, si sviluppano nei diversi segmenti della filiera agroalimentare, intesa come insieme delle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli e agroalimentari.** I progetti finanziabili possono avere un volume di investimenti da 4 a 50 milioni di euro e le spese ammissibili comprendono investimenti per la produzione primaria, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per la promozione e la pubblicità di prodotti

di qualità certificata o biologici, ricerca e sperimentazione.

IL DECRETO DEL 21 DICEMBRE

"Le fonti di finanziamento – spiegano dal Mipaaf - rimangono, in linea con gli anni passati, i **contributi in conto capitale e il finanziamento agevolato**; tuttavia la prima forma di finanziamento è a valere sul fondo complementare al Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) mentre la seconda sul Fondo rotativo per le imprese (FRI) gestito da Cassa Depositi e Prestiti. [...] Gli interventi ammissibili alle agevolazioni riguardano, in particolare, gli investimenti in attivi materiali e immateriali nelle aziende agricole, **nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, nella partecipazione dei produttori ai regimi di qualità, nella promozione dei prodotti agricoli e nella ricerca e sviluppo nel settore agricolo.** Il versante più rilevante è quello delle misure agevolative previste dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per la realizzazione dei Programmi di investimento connessi ai Contratti. Il Contributo in conto capitale e il Finanziamento agevolato sono legati agli investimenti previsti dai Contratti di filiera". Prevedibilmente, potranno essere ammessi alle agevolazioni gli investimenti che prevedono programmi con un ammontare delle spese ammissibili compreso tra 4 milioni e 50 milioni di euro, in particolare quelle tese a favorire l'integrazione fra i differenti soggetti in termini di miglioramento del grado di relazione organizzativa commerciale, di distribuzione del reddito e di impatto ambientale.

L'IMPEGNO DI CONSERVE ITALIA A VALORIZZARE LE PRODUZIONI DEI SOCI

Aumento dei costi, serve ripartizione equa per tutti

Giovanni Bucchi

Maurizio Gardini: "È necessario che venga garantita un'adeguata remunerazione lungo tutta la filiera, dove ogni componente è chiamato ad azioni di responsabilità".

"Non c'è sostenibilità sociale e ambientale, senza adeguata sostenibilità economica". Il presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini**, lo va ripetendo sempre più spesso negli ultimi mesi, soprattutto a fronte della **raffica di aumenti nei costi di produzione che non risparmia il comparto agroalimentare**. Per la sola industria di trasformazione, tra bollette energetiche schizzate alle stelle, prezzi degli imballaggi più che raddoppiati in poche settimane, costi logistici impen-

nati, la situazione è davvero preoccupante. E le cose non vanno certo meglio per gli **agricoltori** – che rappresentano la base sociale delle 40 cooperative di Conserve Italia –, costretti a fare i conti con un **gasolio sempre più caro, così come per fertilizzanti, concimi e materiali necessari alla lavorazione nei campi**. Giusto per citare alcuni esempi. "In una fase così delicata come quella attuale, caratterizzata da un generalizzato aumento dei costi produttivi – ha puntualizzato di recente Gardini –, è necessario che venga garantita un'adeguata remunerazione lungo tutta la filiera, dove ogni componente è chiamato ad azioni di responsabilità dal momento che questi rincari non possono essere scaricati solamente sulla parte agricola e industriale". "La strada

futura della sostenibilità – ha concluso Gardini – non può prescindere dal **riconoscimento del giusto valore dei nostri prodotti**, nel pieno rispetto della nostra base agricola composta da migliaia di produttori e del lavoro di tutti i nostri oltre 3.000 collaboratori presenti in Italia".

"Come tutte le Aziende di produzione agroalimentare – aggiunge il direttore generale di Conserve Italia, **Pier Paolo Rosetti** – questi incrementi dei costi produttivi ci mettono in seria difficoltà. Da tempo chiediamo che vengano assorbiti in maniera equa lungo tutta la filiera, senza penalizzare nessuno". Nonostante ciò, **"non smettiamo di investire e di innovare, per valorizzare sempre di più le produzioni conferite dai nostri soci"** sottolinea Rosetti. E proprio nell'ottica di rendere ancora di più protagonista il produttore, nel corso del 2022 Conserve Italia **intende estendere il progetto di tracciabilità** già avviato sulle Pesche in pezzi Valfrutta, dove il QR Code presente nel vasetto di vetro consente di individuare l'agricoltore che ha coltivato quella frutta e conoscerne la storia. Questa iniziativa è infatti destinata ad allargarsi anche alle conserve vegetali, sempre a marchio Valfrutta. Proprio Valfrutta, peraltro, nell'ultimo mese è tornata in comunicazione con lo **spot televisivo "C'è l'Italia dentro"** andato in onda sulle principali emittenti nazionali e lo **spot radiofonico** dedicato alla gamma dei **Cotti a Vapore**. "È la dimostrazione che continuiamo a investire in comunicazione, come nel caso di Cirio che abbiamo confermato come pomodoro ufficiale della nuova edizione di **MasterChef Italia**" conclude il direttore generale.



Nella foto, barattoli in latta di pomodoro in fase di riempimento in uno stabilimento di Conserve Italia. Sono confezioni che hanno conosciuto importanti aumenti di costi.

MOLTO APPREZZATI DAL CONSUMATORE L'AVOCADO HASS E LO ZENZERO

Brio, buoni margini di crescita per l'esotico bio "made in Italy"

Alessandro Pantani

In un contesto di generale crescita per il comparto biologico, la business unit di Apo Conerpo sceglie di puntare sullo sviluppo di due filiere promettenti.

I dati di mercato sono inequivocabili: agli italiani l'ortofrutta biologica piace sempre di più. A confermarlo sono i numeri: nell'anno terminante a settembre 2021 le vendite di referenze a peso imposto nella Grande Distribuzione e nel Libero Servizio hanno raggiunto i 176,6 milioni di euro a valore e le 42,7 migliaia di tonnellate a volume. In termini percentuali significa un incremento, rispettivamente del 3% e del 4%. "Se analizziamo gli andamenti di Brio nello stesso periodo – spiega il direttore commerciale Mauro Laghi – scopriremo che gli indici si posizionano ancora più in alto rispetto a quelli di mercato: +7% a valore e +5% a volume, con circa il 50% del prodotto destinato ai mercati esteri". In questo contesto di crescita è interessante notare come anche l'esotico "made in Italy" biologico commercializzato da Brio cominci a ritagliarsi un proprio



posto nel cuore dei consumatori: certo, parliamo di prodotti che possono essere ancora considerati "di nicchia" a causa delle quantità disponibili piuttosto contenute, ma il responso del consumatore è unanime e positivo.

Un buon esempio viene dall'avocado Hass: "Brio coltiva questo frutto di grande interesse per il mercato in Sicilia e Calabria: possiamo contare ancora su impianti relativamente giovani – spiega Laghi – fra i due e i tre anni di età ma proprio da quest'anno è iniziata la commercializzazione dei primi volumi disponibili nella Grande Distribuzione Organizzata italiana". Una produzione, per la stagione corrente, di poche tonnellate che, tuttavia, intercettano un mercato in costante crescita: secondo il rapporto Agricultural Outlook 2021-2030 realizzato da Fao e Ocse, da qui al 2030 l'avocado sarà il frutto esotico più commercializzato al mondo, nel periodo 2020-2025 il mercato globale registrerà un tasso di crescita annuo composto (CAGR) del +4,8% conquistandosi il ruolo, secondo le ricerche, di varietà più popolare al mondo. "E il mercato nazionale non fa eccezione – commenta Laghi –: nel solo 2020 l'importazione in Italia di avocado, pari a 28.700 tonnellate, è cresciuta del 18,3% rispetto al 2019. Un dato che è praticamente raddoppiato nell'ultimo quinquennio. Anche sul fronte dei consumi domestici i numeri sono confortanti: in Italia mangiamo circa 440 grammi di avocado pro capite all'anno con un incremento del 55,2% nei primi sei mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Certo, siamo ancora lontani dai 1.300 grammi pro capite/anno della media europea ma i trend sono positivi. Se incrociamo questi dati con quelli relativi alla crescita



del biologico nel nostro Paese non possiamo che nutrire ottime aspettative per i nostri avocado bio".

BUON AVVIO PER LO ZENZERO

Gli ultimi mesi del 2021 hanno visto l'esordio a scaffale anche di un'altra referenza "esotica" made in Italy a marchio Brio: si tratta dello zenzero biologico prodotto dal Consorzio Zenzero Italiano. Frutto di un progetto di Valfrutta Fresco (fra i soci fondatori del Consorzio, che ne commercializza con il proprio marchio la produzione a "residuo zero"), Agritechno, Dal Monte e Agrintesa, lo zenzero viene coltivato principalmente nelle regioni del Sud del Paese: "Offriamo al consumatore un prodotto di elevata qualità – conclude Laghi –, di gran lunga superiore a quello d'importazione asiatica o sudamericana, con una filiera certificata 100% italiana, dal rizoma al prodotto finito. Al momento, complice la normativa nazionale che non consente la certificazione biologica al prodotto coltivato fuori suolo, la nostra produzione si attesta intorno a una decina di tonnellate che sono state letteralmente prese d'assalto non appena hanno fatto la loro comparsa a scaffale nei mesi scorsi. I margini per crescere, anche in questo caso, non mancano".

Nuovi prodotti all'estero e sempre più sostenibilità

Al via le nuove etichette che forniscono indicazioni sulla corretta gestione degli imballaggi. Buone performance nel Far East per kiwi Jingold e mele a marchio Melinda.

gruppi in base alle componenti principali di cui sono costituiti, favorendo quindi la gestione virtuosa da parte del consumatore. Questo innovativo sistema sarà utilizzato da Naturitalia anche per

soddisfare i requisiti di etichettatura ambientale obbligatoria degli imballaggi dei prodotti, di cui è prevista l'entrata in vigore nel corso del 2022.

Entrano nel vivo anche le **attività di esportazione verso i mercati del far east asiatico per il kiwi Jingold e le mele Melinda**: durante il periodo invernale vengono infatti spediti i maggiori quantitativi di prodotto verso questi mercati. Grazie alla collaborazione con il **Consorzio Melinda** per la distribuzione esclusiva delle mele, la presenza nei mercati asiatici di Naturitalia si è ulteriormente consolidata verso i gruppi della distribuzione moderna di diversi Paesi. In particolare, nei mercati di **Hong**

Il kiwi Jingold a polpa gialla, infine, si conferma un prodotto a vocazione globale: buona la richiesta da parte della distribuzione moderna asiatica, in particolare in Hong Kong, dove sono realizzate le principali attività di esportazione del kiwi venduto da Naturitalia. Naturitalia punta con sempre maggior decisione sulle esportazioni per **aumentare gli sbocchi commerciali e garantire ai soci una adeguata remunerazione dalla vendita dei prodotti**, alla luce dei buoni risultati ottenuti fino ad oggi; l'obiettivo è proseguire in questa direzione e **'conquistare' mercati, clienti e consumatori**.



LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.



BPER FIN NEXT e FIN NEXT SMALL

Soluzioni di finanziamento che beneficiano del contratto di garanzia tra il Fondo Europeo per gli Investimenti e BPER Banca.

BPER Banca ha sottoscritto un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti, un fondo supportato dal contributo economico degli stati membri per il contrasto alla crisi economica causata dall'emergenza sanitaria.

Il prodotto è destinato alle micro, piccole e medie imprese per investimenti, consolidamento di passività finanziarie e capitale circolante.

Abbiamo due linee di finanziamento: FIN NEXT e FIN NEXT SMALL, per entrambi l'importo minimo è di 25.000 €, variano gli importi massimi richiedibili e le durate massime.

Per saperne di più, cerca la filiale BPER Banca più comoda su bper.it

bper.it
800 22 77 88



Vicina. Oltre le attese.

